

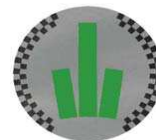


PROVINCIA DI RAVENNA

Medaglia d'Argento al Merito Civile

CORPO POLIZIA PROVINCIALE

Via di Roma, 165 Ravenna Tel. (0544) 258922 Fax (0544) 258925
E-mail: poliziaprovinciale@mail.provincia.ra.it PEC: provra@cert.provincia.ra.it



Allegato A) alla determinazione n. 251/2022

Oggetto: **D.G.R. N. 1973 DEL 22/11/2021 AD OGGETTO “ART. 19 DELLA LEGGE N. 157/92 E ART. 16 DELLA L.R. N. 8/1994: PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE IN EMILIA-ROMAGNA 2021-2026”.**

LINEE GUIDA SPERIMENTALI PER IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA PER LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO MEDIANTE ABBATTIMENTO TRAMITE TIRO SELETTIVO DA POSTAZIONE FISSA (LETT. “B” DEL PAR. 3.4 DELLA PARTE SECONDA DEL PIANO DI CONTROLLO) DA PARTE DI PROPRIETARI O CONDUTTORI DI TERRENI AGRICOLI.

Finalità e modalità di attuazione

Le presenti linee guida rappresentano i metodi di attuazione del piano di controllo al cinghiale per le finalità di cui al paragrafo 2 della parte seconda dell'allegato alla DGR 1973/2021 (riduzione e contenimento dei danni alle produzioni agricole, limitazione della incidentalità stradale, prevenzione dell'introduzione e diffusione della peste suina africana) attraverso la tecnica di cui alla lettera “B” del paragrafo 3.4 della medesima parte seconda, e segnatamente abbattimento tramite tiro selettivo da postazione fissa, da porre in atto anche secondo quanto prescritto dal piano di controllo regionale del cinghiale e da eseguirsi sotto la diretta responsabilità e il coordinamento della Polizia Provinciale.

I piani di controllo svolti attraverso l'abbattimento tramite tiro selettivo da postazione fissa si potranno svolgere durante tutto l'arco dell'anno, senza limitazione di orario e senza limite numerico di capi, entro tutto il territorio provinciale, ad esclusione dei distretti di pianura, con le seguenti modalità e limitazioni:

1. le armi utilizzate devono essere munite di adeguata ottica di mira;
2. è obbligatorio l'utilizzo di munizioni di calibro non inferiore a 6,5 mm e bossolo non inferiore a 40 mm;
3. il tiro selettivo deve avvenire da posizione fissa ed è obbligatorio posizionarsi in modo tale che l'ogiva vada sempre e comunque ad impattare contro il terreno, indipendentemente dall'esito del tiro;
4. è consentita la realizzazione di punti di attrazione tramite l'uso di attrattivi come di seguito indicato:
 - realizzazione di non più di un punto di alimentazione ogni 50 ha di superficie dell'unità territoriale interessata;
 - utilizzo esclusivo di mais in granella o in pannocchie;
 - quantitativo massimo di cibo da somministrare giornalmente in ciascun punto di alimentazione pari ad un kg di granella di mais;
 - sospensione della somministrazione di alimentazione attrattiva al termine delle azioni previste.

Operatori coinvolti

Le presenti linee guida riguardano l'attuazione del piano di controllo al cinghiale, mediante la sopra richiamata tecnica dell'abbattimento tramite tiro selettivo da postazione fissa, da parte dei proprietari o conduttori di terreni agricoli che facciano debita richiesta di volersi avvalere della facoltà di attuare il piano di controllo limitatamente ai terreni in proprietà o in conduzione, purché muniti di abilitazione all'esercizio venatorio alla specie cinghiale, loro dipendenti o famigliari, purché in possesso del titolo di coadiutore o da un numero massimo di due coadiutori di fiducia iscritti all'albo della provincia.

Ai fini di quanto sopra si deve intendere:

- per "famigliari", solo i componenti del nucleo familiare residenti presso l'azienda agricola
- per "coadiutori di fiducia", soggetti abilitati dalla Provincia o dalla Regione, scelti tra gli iscritti alla squadra / gruppo di girata o di braccata della zona in cui ricadono i terreni oggetto dell'intervento; qualora non sia possibile individuare coadiutori appartenenti a una squadra / gruppo di girata o di braccata, il Corpo di Polizia Provinciale provvederà ad individuare gli operatori incaricati.

Attivazione e Autorizzazione degli interventi

Il proprietario o conduttore del fondo richiede l'attivazione del Piano al Corpo di Polizia Provinciale presentando una apposita istanza mediante e-mail all'indirizzo poliziaprovinciale@mail.provincia.ra.it, specificando la località, e l'indirizzo del fondo, indicando i fogli e i mappali interessati dall'intervento e allegando la relativa mappa catastale della coltura soggetta a danno ovvero dell'allevamento di suini allo stato brado.

Qualora il suddetto non possieda i requisiti necessari, può indicare il nominativo del dipendente o del "famigliare" con i requisiti richiesti come più sopra definiti, ovvero i nominativi dei "coadiutori di fiducia" di cui richiede l'intervento; qualora il richiedente non sia in grado di individuare "coadiutori di fiducia" come sopra individuati, il Corpo di Polizia Provinciale potrà fornire un elenco cui attingere i coadiutori abilitati e ritenuti idonei; i nominativi dei coadiutori così individuati dovranno essere comunque comunicati al Corpo di Polizia Provinciale.

A seguito dell'istanza, il Corpo di Polizia Provinciale comunica, tramite posta elettronica ordinaria, il provvedimento autorizzativo al richiedente.

Il richiedente comunica, a propria cura e responsabilità e con almeno 24 ore di anticipo rispetto al giorno dell'intervento, al Corpo di Polizia Provinciale mediante e-mail, all'indirizzo di cui sopra, la data, l'orario e la località di uscita e i nominativi degli operatori coinvolti.

Tale comunicazione deve essere inviata anche all'ATC e alla AFV, così come il provvedimento autorizzativo rilasciato dal Corpo di Polizia Provinciale.

Destinazione delle carni dei capi abbattuti durante il piano di controllo

In via sperimentale e transitoria, vista l'urgenza di dare attuazione al piano, sentita la Regione Emilia-Romagna, le carni degli esemplari abbattuti saranno lasciate a titolo di rimborso spese all'operatore che ha provveduto all'abbattimento previo conferimento ad un centro lavorazione carni autorizzato ai sensi di legge.

Rendicontazione delle operazioni

Al termine di ogni intervento, il richiedente ovvero l'operatore che ha svolto l'intervento stesso deve provvedere alla rendicontazione degli abbattimenti mediante:

- immediata marcatura del capo con fascetta numerata fornita dal Corpo di Polizia Provinciale in collaborazione con l'ATC RA3;
- compilazione di apposita scheda biometrica predisposta da ATC RA3 e allo stesso trasmessa, che si rende responsabile della raccolta e trasmissione al Corpo di Polizia;
- prelievo dei campioni biologici previsti dal Piano Regionale di Monitoraggio Sanitario e loro invio all'Istituto Zooprofilattico.

Per quanto non specificato nelle presenti modalità si rimanda al piano di controllo del cinghiale approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1973/2021.

Le presenti linee guida rappresentano una versione sperimentale suscettibile di revisioni o aggiornamenti, per consentire di avviare tempestivamente, considerata l'urgenza, le operazioni per l'attuazione del piano di controllo al cinghiale da parte dei proprietari o conduttori di fondi agricoli.

Il Comandante
Dott.ssa Lorenza Mazzotti
(firmato digitalmente)